

La Competizione tra Quartieri Fieristici in Europa

Presentazione di Nerio Manfredini

Introduzione

Premetto che, con l'espressione "**Quartiere Fieristico**", intendo riferirmi sia alla struttura edilizia permanente, costituita da padiglioni espositivi e relativi edifici di servizio, sia alla Società (a capitale pubblico o privato) che gestisce con continuità detta struttura, ospitando temporaneamente Fiere di settori produttivi organizzate direttamente o da terzi (Associazioni di categoria o altri organismi pubblici o privati).

Fino ad una trentina di anni fa non esistevano, al di fuori dell'Europa, Quartieri Fieristici di rilevante superficie espositiva; le strutture più significative erano localizzate in Germania, Francia, Inghilterra e Italia.

Nei decenni successivi, l'attività fieristica si è notevolmente sviluppata, con riferimento sia alla quantità di iniziative specializzate (**Saloni dedicati ad uno specifico Settore produttivo**), sia al numero di nuovi quartieri fieristici realizzati o in avanzato stadio di costruzione, in Europa e in altre aree geografiche interessate da una forte crescita dell'attività manifatturiera (Estremo Oriente in particolare).

Questo rilevante interesse per le attività fieristiche non deve destare meraviglia, perché un quartiere fieristico in cui si svolgono Saloni specializzati importanti è fonte di:

- cospicui ricavi per l'economia locale (vendita degli spazi espositivi e servizi connessi, turismo internazionale di affari, trasporti, ecc.)
- occasione di sviluppo delle attività produttive insediate nel territorio
- opportunità di diffusione all'estero dell'immagine manifatturiera del Paese ospitante il Salone, veicolata anche involontariamente dagli operatori esteri partecipanti come espositori o come buyers.

Attualmente i Saloni dei molteplici Settori produttivi che costituiscono il panorama della moderna attività manifatturiera hanno sede prevalentemente in Quartieri Fieristici europei in concorrenza fra loro: ogni quartiere fieristico combatte per ottenere che presso di sé abbiano svolgimento molte manifestazioni specializzate, e opera per creare per ciascuna di esse le condizioni affinché il proprio Salone possa prevalere su tutti i Saloni dello stesso Settore produttivo che hanno svolgimento in altri Paesi.

Questa concorrenza fra fiere dei diversi Paesi europei **farà emergere in breve tempo per ogni Settore produttivo il "Salone di riferimento"**, che supererà per importanza, interesse e qualificazione tutte le iniziative concorrenti con sede in altri Paesi del continente.

In altre parole, **il Salone di riferimento assumerà per quel determinato Settore il ruolo di Salone europeo**, mentre tutti gli analoghi Saloni che si svolgeranno negli altri Paesi europei avranno un ruolo secondario di promozione all'interno di un'area geografica più circoscritta.

Vorrei ricordare che, ancora oggi, l'attività fieristica del continente europeo svolge un ruolo di eccellenza a livello mondiale, ed è di riferimento anche per i produttori ed i buyers extra-europei; pertanto, il Salone europeo diverrà di fatto momento di riferimento mondiale per quel Settore.

La leadership mondiale assicurerà al Salone la presenza delle più qualificate aziende produttrici nazionali ed estere che, per l'occasione, presenteranno le novità del settore agli operatori economici provenienti dai diversi continenti. E tutto questo con evidenti benefici economici, sia per il Quartiere Fieristico, sia per il territorio che ospita il Salone.

Molti quartieri fieristici, provvedendo al restyling dei padiglioni esistenti o costruendone di nuovi, si sono attrezzati per poter aspirare a divenire sede di Saloni di riferimento per differenti Settori produttivi.

Le esigenze dei Saloni Extra-Large

Fra i molti Settori produttivi che interessano l'attività fieristica ce ne sono diversi che necessitano di vasti spazi espositivi (circa 200.000 mq ed oltre) per poter soddisfare la richiesta di stand avanzata da qualificate aziende di tutto il mondo: l'arredamento, l'edilizia, le macchine utensili, le macchine tessili, sono esempi di macro-settori che richiedono Saloni "extra-large".

Non sono molti i Quartieri Fieristici in grado di ospitare questa categoria di Saloni; quelli che - a mio parere - sono in pole position, sia perché hanno sufficiente superficie espositiva per soddisfare le necessità di ampiezza dei Saloni, sia perché hanno una sperimentata capacità organizzativa, sono i seguenti:

Principali Quartieri Fieristici in Europa

Germania:

Colonia	mq 284.000
Dusseldorf	mq 250.000
Francoforte	mq 306.000
Hannover	mq 520.000
Monaco	mq 180.000

Francia:

Paris Villepinte	mq 240.000
Paris Porte de Versailles	mq 240.000

Italia:

Milano Rho	mq 345.000
------------	------------

Inghilterra:

Birmingham	mq 190.000
------------	------------

Spagna:

Barcelona Gran Via	mq 240.000
Madrid	mq 200.000

Oltre a quelli sopra riportati, non ci sono in Europa molti altri quartieri fieristici atti ad ospitare Saloni extra-large; per contro, esistono molte altre strutture, con spazi espositivi più ridotti, che possono aspirare ad ospitare Saloni di riferimento europeo per i molti Settori produttivi che non necessitano di spazi espositivi di 200.000 mq ed oltre.

La qualità di un Quartiere Fieristico

Non è sufficiente parlare solo di metri quadrati di superficie espositiva; bisogna valutare anche la qualità dei quartieri fieristici. E per un quartiere fieristico che aspira a porsi come **sede di Saloni Europei di Settore, la qualità deve essere elevata.**

Come si valuta questa qualità? A mio avviso, un elenco indicativo (ma non esaustivo) di elementi utili per la valutazione potrebbe essere il seguente:

Contesto: quartiere fieristico con sede permanente e dotato di uno staff di gestione dedicato e di provata esperienza; importanza della città sede del quartiere fieristico; ubicazione rispetto al centro cittadino; insediamento in un territorio a rilevante vocazione manifatturiera.

Accessibilità: aeroporto; rete ferroviaria; rete autostradale; trasporti locali (metropolitana o analoghi trasporti di massa in sede propria); parcheggi per espositori e visitatori.

Funzionalità: flessibilità degli spazi espositivi (minimi ingombri interni); edifici espositivi (meglio se monoplanari); padiglioni (superficie e altezza interna, possibilità di appendere carichi al soffitto, etc.); stato di manutenzione generale; facilità di carico/scarico; climatizzazione degli edifici; utility tecniche agli stand (energia elettrica, acqua/scarico, telefonia, aria compressa); Wi-Fi; informatizzazione degli ingressi.

Servizi: assistenza ad espositori e visitatori; ricettività alberghiera; facilitazioni economiche sui mezzi pubblici (biglietti gratuiti o scontati).

A titolo esemplificativo, si evidenziano elementi di qualità riscontrabili in alcuni Quartieri Fieristici dotati di grandi superfici.

Quartiere fieristico di Francoforte sul Meno

Contesto: Quartiere fieristico permanente con staff di gestione di provata esperienza. La città di Francoforte è sede della BCE e di importanti organismi finanziari ed economici; la Fiera è ubicata al centro di un territorio che ospita grandi realtà produttive. Il quartiere fieristico è collocato in pieno centro cittadino.

Accessibilità: L'aeroporto di Francoforte è uno degli hub principali a livello europeo. Il quartiere fieristico si trova a poche centinaia di metri dalla stazione centrale, che costituisce un rapido collegamento con tutte le principali città tedesche (Immagine 03). L'accesso alla rete autostradale è nelle vicinanze della struttura. Il quartiere è servito da una linea metropolitana (in rosso nell'Immagine 03), e da una vasta rete di linee suburbane (in verde) che consente il collegamento con le cittadine dell'hinterland, ricche di ricettività alberghiera. I parcheggi non sono contigui al quartiere fieristico, ma sono sistemati nelle vicinanze e collegati con un efficiente servizio di navette.

Funzionalità: il quartiere fieristico è composto da edifici in prevalenza multipiano, ed è attraversato da una linea ferroviaria che divide la superficie espositiva in due aree (Immagine 04): quella verso il centro città (sulla destra nell'Immagine 04) è costituita dal primo nucleo di padiglioni, più vetusti ma ampiamente restaurati (Immagine 05); quelli ubicati nell'altra area sono di più recente costruzione. Per limitare al minimo l'interferenza della rete ferroviaria si è scelto di indirizzare il pubblico, fin dagli ingressi, tramite scale mobili, al secondo livello, dove si trova il percorso principale di visita che consente l'attraversamento della linea ferroviaria senza uscire dal percorso coperto che collega le due aree. Questa soluzione facilita l'afflusso del pubblico ai piani superiori dei padiglioni, senza ridurre eccessivamente la frequentazione del

piano terra. L'eterogeneità dei padiglioni e la presenza del passante ferroviario rende abbastanza complicato il percorso di visita (Immagine 06).

Servizi: sono adeguati per ospitare anche Saloni che, per la loro ampiezza, richiamano un elevato numero di espositori e di visitatori.

Quartiere fieristico di Monaco di Baviera

Contesto: Quartiere fieristico permanente con staff di gestione di provata esperienza. Monaco è la capitale della Baviera, è sede di importanti società manifatturiere e si trova al centro di un territorio ampiamente industrializzato. Il quartiere fieristico è stato trasferito alla fine degli anni Novanta dalla storica sede di Theresienweide, trasferendolo nell'area del vecchio aeroporto alla periferia est della città (Immagine 07). Il nuovo aeroporto è anch'esso un hub internazionale.

Accessibilità: la nuova struttura è collegata al centro città e alla stazione centrale da una linea metropolitana (in rosso nell'Immagine 07), che serve anche gli insediamenti abitativi circostanti. I parcheggi si trovano in prossimità di tutti gli ingressi. Presso l'ingresso principale (in primo piano nell'Immagine 08) è ubicato il Centro Congressi, in funzione tutto l'anno sia al servizio delle manifestazioni fieristiche, sia per ospitare iniziative autonome. Nei pressi della Fiera e del Centro Congressi è situato un parcheggio multipiano di rilevante capienza (a sinistra nell'Immagine 08) che, grazie ai congressi e alle manifestazioni fieristiche, lavora tutto l'anno.

Funzionalità: il layout lineare del quartiere fieristico (Immagine 08) facilita l'orientamento nel corso della visita, anche perché all'interno di ogni padiglione i servizi a disposizione dei visitatori (info point, bagni, ristoranti, bar) sono ubicati sempre nella stessa posizione. Tutti i padiglioni sono monoplanari: quelli principali hanno una larghezza interna di 70 metri circa e una lunghezza di 160 metri: sono realizzati con strutture metalliche leggere e prive di pilastri interni (immagine 09). Gli stand sono dotati di tutte i servizi tecnici che necessitano per consentire l'attività degli espositori.

Servizi: sono adeguati per ospitare anche Saloni che, per la loro ampiezza, richiamano un elevato numero di espositori e di visitatori.

Quartiere fieristico di Düsseldorf

Contesto: Quartiere fieristico permanente con staff di gestione di provata esperienza. La città di Düsseldorf è ubicata sulle rive del Reno, in una zona industriale di grande importanza. Il quartiere fieristico è ubicato nella periferia (immagine 10), in riva al fiume e nelle vicinanze dell'aeroporto. Contigui al quartiere si trovano il centro congressi, lo stadio coperto e altre strutture sportive che possono sfruttare l'accessibilità prevista per il quartiere fieristico.

Accessibilità: Il quartiere è servito da una linea metropolitana (in viola nell'Immagine 11) che lo collega al centro cittadino, ed è connesso alle reti autostradale e ferroviaria. I parcheggi circostanti possono essere utilizzati anche dal pubblico del centro congressi, dello stadio e delle altre strutture sportive, ottimizzandone così l'utilizzo. In caso di necessità vengono utilizzati anche i parcheggi in prossimità dell'aeroporto, con navette di collegamento.

Funzionalità: Parte dei padiglioni espositivi risale agli anni '80, ed è stata oggetto di un restauro funzionale. La parte di nuova costruzione è composta prevalentemente da padiglioni monoplanari e privi di pilastri interni, realizzati con strutture metalliche di gradevole effetto estetico (Immagine [12](#) e [13](#)).

Servizi: sono adeguati per ospitare anche Saloni che, per la loro ampiezza, richiamano un elevato numero di espositori e di visitatori.

Quartiere fieristico di Parigi Villepinte

Contesto: Quartiere fieristico permanente con staff di gestione di provata esperienza. Il quartiere è situato in una delle città più visitate al mondo, ed è inoltre collocato in prossimità dell'aeroporto Charles de Gaulle, uno dei principali hub europei (Immagine [14](#)).

Accessibilità: il quartiere si trova sulla stessa linea RER che porta all'aeroporto Charles de Gaulle, che dista solo un paio di fermate; è ben collegato alla rete autostradale nazionale, e dotato di ampi spazi di parcheggio disposti uniformemente attorno all'area espositiva.

Funzionalità: i padiglioni, realizzati con strutture in acciaio, sono monoplanari e disposti a ventaglio attorno al piazzale d'ingresso (immagine [15](#)), che accoglie i visitatori in ampie hall coperte, dotate di moderni dispositivi per il controllo degli accessi (immagine [16](#)). Il layout è stato studiato per minimizzare il percorso dei visitatori e facilitarne l'orientamento.

Servizi: sono adeguati per ospitare anche Saloni che, per la loro ampiezza, richiamano un elevato numero di espositori e di visitatori.

Quartiere fieristico di Parigi Porte de Versailles

Porte de Versailles è il più datato quartiere espositivo di Parigi, situato al confine sud della periferia. È servito dalla rete metropolitana cittadina. È sede, da tempo, di molti Saloni anche di grandi dimensioni.

È attualmente in fase di completo restyling e riqualificazione: il rendering illustra come dovrebbe mostrarsi a lavori ultimati (Immagine [17](#)).

Quartiere fieristico di Birmingham

Contesto: Quartiere fieristico permanente con staff di gestione di provata esperienza. Il quartiere è contiguo all'aeroporto, da cui dista pochi minuti di navetta elettrica, ed è collegato a Birmingham da treni navetta che impiegano 15 minuti a raggiungere il centro della città (immagine [18](#)).

Accessibilità: La stazione della fiera, condivisa con l'aeroporto, è ubicata su una delle linee ferroviarie principali dell'Inghilterra, che consente di raggiungere Londra in 70 minuti. Il quartiere è collegato inoltre alla rete autostradale nazionale, essendo Birmingham un importante snodo. I parcheggi vengono utilizzati in comune con l'aeroporto. Nei pressi del quartiere si trova inoltre un'arena che ospita manifestazioni sportive e canore, e che beneficia dei parcheggi e della viabilità delle altre due strutture.

Funzionalità: il quartiere è composto da due nuclei di padiglioni: il primo, inaugurato nel 1976, è stato opportunamente restaurato. Il secondo è stato realizzato in epoca recente per rispondere alla domanda di aumento degli spazi espositivi, ed è collegato al primo da una galleria coperta. Entrambi hanno un layout a ferro di cavallo, sistemazione che rende facilmente accessibili tutti i padiglioni (immagine [19](#)). Le strutture espositive sono costituite da edifici monoplanari tra loro interconnessi: grazie anche alla galleria coperta, il percorso di visita può svolgersi interamente al chiuso. Le strutture dei padiglioni sono realizzate in metallo.

Servizi: sono adeguati per ospitare anche Saloni che, per la loro ampiezza, richiamano un elevato numero di espositori e di visitatori.

Quartiere fieristico di Milano Rho

Contesto: Quartiere fieristico permanente con staff di gestione di provata esperienza. Il quartiere è ubicato in posizione strategica per beneficiare della vicinanza alla “capitale” italiana della finanza e dell’economia, e per vantare uno stretto collegamento con le importanti aree produttive del nord Italia, in particolare di Lombardia e Piemonte.

Accessibilità: la struttura è servita da una linea metropolitana che la collega al centro di Milano (immagine [20](#)); è dotata inoltre di una stazione ferroviaria, situata sulla linea Alta Velocità Milano-Torino e servita anche dalle ferrovie Trenord (sei linee di collegamento col centro città e con le cittadine dell’hinterland lombardo e piemontese). Il quartiere si trova nelle immediate vicinanze della rete autostradale nazionale, ed è dotato di ampi spazi di parcheggio sia per i visitatori che per gli espositori. Si trova a circa un’ora di auto dagli aeroporti Linate, Malpensa, Orio al Serio, con molti voli da/per tutti i Paesi del mondo.

Funzionalità: il quartiere è stato inaugurato nel 2005, ed è costituito da 8 edifici espositivi realizzati in metallo e suddivisi in 20 padiglioni, di cui 16 al piano terra e 4 al primo piano. I padiglioni al primo piano sono dotati di una rampa d’accesso per automezzi. Gli edifici sono collegati da un camminamento coperto servito da strade mobili.

Servizi: sono adeguati per ospitare anche Saloni che, per la loro ampiezza, richiamano un elevato numero di espositori e di visitatori.

E il Quartiere Fieristico di Bologna...?

Premesso che, a livello europeo, l’offerta di superficie fieristica è di molto superiore alla domanda, **dove si vuole (e si può) collocare in questo quadro il Quartiere Fieristico di Bologna?**

Le ipotesi sono due.

Ipotesi A: ampliare di circa 50.000 mq l’attuale superficie espositiva, portandola quindi a 200.000 mq, per poter competere con i quartieri fieristici che abbiamo elencato.

Ipotesi B: assestarsi sui livelli di superficie attuali (circa 150.000 mq) o di poco superiori, e quindi escludersi dalla competizione relativa ai Settori che necessitano di Saloni di grandi dimensioni.

Ipotesi A: Ampliamento di BolognaFiere fino a circa 200.000 mq

L'attuale area del quartiere fieristico non consente ampliamenti espositivi dell'ordine di 50.000 mq. Pertanto, si renderebbe necessario effettuare l'ampliamento al di là della linea ferroviaria che attualmente delimita il quartiere (immagine 24). Questo comporterebbe la suddivisione del quartiere fieristico in due aree, che dovrebbero necessariamente essere collegate sia con passaggi a raso, sia con collegamenti che scavalcano la ferrovia. Una soluzione di questo tipo comporta tre aspetti assai problematici, rappresentati da:

- la suddivisione degli spazi fieristici in due tronconi, uno dei quali decisamente svantaggiato perché non fruirebbe degli attuali collegamenti con la città. Il nuovo troncone sarebbe realizzato in un'area espositiva scarsamente urbanizzata e mal collegata col centro della città, che richiederebbe quindi ampi interventi sulla rete viaria. Difficilmente questi interventi sarebbero realizzati in tempi congruenti con il funzionamento dei nuovi padiglioni ubicati oltre la linea ferroviaria;
- il Quartiere Fieristico resterebbe diviso in due parti, e in caso di Saloni che occupassero l'intero quartiere si creerebbero notevoli problemi di collocazione degli espositori all'interno dei padiglioni posti in posizione più disagiata;
- il costo di questo intervento sarebbe dell'ordine di 100 milioni di euro, tenuto conto anche delle opere che dovrebbero essere fatte per collegare le due aree espositive.

Oltre a questi aspetti logistici e funzionali, si deve anche considerare che BolognaFiere si troverebbe a competere, per l'acquisizione di Saloni extra-large, con quartieri fieristici di solida tradizione che ospitano già da anni le manifestazioni fieristiche di grandi dimensioni, e che sono insediati in realtà territoriali dotate di attività economiche, finanziarie, industriali di grande rilievo. Inoltre, senza voler sminuire l'importanza di Bologna, ritengo che la città non abbia le strutture ricettive e la viabilità adatte a supportare iniziative espositive di dimensioni così rilevanti.

Pertanto, mi sembra che **l'ipotesi di ampliare il quartiere fieristico oltre la linea ferroviaria non sia da prendere in considerazione.**

Ipotesi B – Permanenza degli spazi espositivi all'interno dell'attuale quartiere fieristico

L'attuale quartiere fieristico di Bologna ha una superficie espositiva di circa 150.000 metri quadrati. Questa superficie non consente di ospitare Saloni extra-large, ma ha dimensioni adatte per Saloni che non richiedano spazi espositivi rilevanti (200.000 mq e oltre), e che per numerosità rappresentano la parte preponderante delle iniziative fieristiche esistenti.

Quindi BolognaFiere, già con la superficie attuale, può ospitare Saloni di riferimento anche mondiale. Ne fanno fede la **Fiera del Libro per Ragazzi**, **Autopromotec**, **Cosmoprof**, **Eima**, **Cersaie**: tutte iniziative di rilevanza mondiale che hanno svolgimento a Bologna, e che **nel loro Settore rappresentano già oggi il Salone di riferimento.**

Pertanto ritengo che la Fiera di Bologna abbia, come già ha avuto in passato, ampie possibilità di competere sia con i Quartieri Fieristici di dimensioni elevate (quando cercano di riempirsi anche solo parzialmente con manifestazioni di dimensioni ridotte) sia con quelli di minori dimensioni, per i Settori che non necessitano di ampi spazi espositivi. Senza contare che, qualora fosse necessario per EIMA e Cosmoprof un ampliamento della superficie espositiva oltre i 150.000 mq già disponibili, l'attuale layout del quartiere fieristico consentirebbe, a mio avviso, un ulteriore incremento di 15.000/25.000 mq di area espositiva senza compromettere la funzionalità della struttura.

Qual è il vero problema del Quartiere Fieristico di Bologna?

Anzitutto vorrei sfatare il “mito” che manifestazioni come Saiedue, Lineapelle, Lamiera si siano trasferite a Milano per insufficienza di spazi espositivi. Non è così, perché nessuno di questi Saloni ha mai occupato tutti gli spazi disponibili.

Il vero problema del Quartiere Fieristico di Bologna non è l'ampiezza della superficie espositiva, ma la qualità della struttura. Per restare un quartiere competitivo, **BolognaFiere deve attuare un restyling generale**, che faccia fare un passo significativo alla qualità dell'intera struttura. **Questa condizione è necessaria non solo per candidarsi ad ospitare nuovi Saloni, ma anche per conservare quelli importanti che già ospita.**

Infatti non solo i grandi quartieri fieristici hanno raggiunto un grado elevato di qualità, ma anche i quartieri fieristici di dimensioni minori si sono già attrezzati in questo senso. A titolo esemplificativo, si evidenziano elementi di qualità riscontrabili nel quartiere fieristico di Lione, che rappresenta uno dei tanti possibili concorrenti di Bologna.

Il quartiere fieristico di Lione è anch'esso un quartiere fieristico permanente, con staff di gestione di esperienza pluriennale. La città di Lione è una delle principali città francesi, con significativi centri di ricerca -anche in Settori innovativi- e con importanti attività produttive. La struttura espositiva è collegata al centro città da una linea tramviaria dedicata e da una navetta di collegamento alla vicina fermata della metropolitana. L'aeroporto internazionale di Lione si trova a poca distanza (immagine [22](#)). L'accesso alla rete autostradale francese è agevole e i numerosi parcheggi sono ben distribuiti per alimentare tutti gli ingressi della struttura (immagine [23](#)). Il layout del quartiere è stato studiato per consentire un rapido accesso dall'ingresso principale a tutti i padiglioni monoplanari, e la circolazione dei visitatori è favorita dall'interconnessione dei vari edifici. L'intero complesso è stato realizzato con strutture in metallo, mantenute in buona efficienza estetica e funzionale.

Da queste brevi considerazioni, si evidenzia la necessità di un significativo restyling del Quartiere Fieristico di Bologna, se si vuole restare sul mercato.

Bologna è nota in tutto il mondo per la sua Università e per la cucina; è al centro di un territorio ad elevata industrializzazione, con aziende che esportano in tutto il mondo; è in posizione privilegiata per i collegamenti fra Nord Italia e Centro/Sud Italia; è un nodo centrale della rete autostradale nazionale e della rete ferroviaria, in particolare dell'Alta Velocità. Bologna consente andata/ritorno in giornata, in auto o in treno, da tutto il Nord e Centro Italia, e da gran parte dell'Italia meridionale. L'aeroporto, ubicato in prossimità della città, costituisce un importante scalo per i voli nazionali e per i collegamenti internazionali, con molti Paesi europei ed extra-europei.

Il Quartiere Fieristico di Bologna, ubicato nella periferia Nord della città, beneficia di tutti questi fattori che sono un ottimo “humus” per il prosperare dell'attività fieristica.

Ma per poter competere con la concorrenza delle altre Fiere italiane ed europee (e, nel prossimo futuro, extra-europee), BolognaFiere deve prendere atto della necessità di elevare la qualità del suo Quartiere Fieristico, intaccata dal trascorrere del tempo.

Per questo, vorrei evidenziare alcuni punti di debolezza che devono essere considerati per avviare un significativo restyling della struttura fieristica bolognese.

- **Collegamenti con la città:** in mancanza di una rete pubblica di trasporto di massa (metropolitana o servizio simile), il collegamento con la città è realizzato mediante autobus della linea pubblica di trasporto, che transitano tutto l'anno nei pressi del quartiere fieristico. Il servizio, potenziato in occasione dei Saloni ed integrato con i taxi,

durante la giornata può essere accettabile; ma nelle ore di punta (all'apertura ed in chiusura), sia il servizio bus sia il servizio taxi risultano spesso inadeguati, perché l'attesa in fila può superare anche i 30 minuti. Nell'immediato, in occasione dei Saloni, sarebbe necessario incrementare maggiormente le corse dei mezzi pubblici, da/per centro città e stazione ferroviaria.

Un intervento più efficace si otterrebbe attivando il collegamento ferroviario già esistente tra Stazione Centrale e Stazione Fiera, facendo uso di appositi treni navetta. È auspicabile anche che si possa realizzare un sistema di trasporto di massa in sede propria che colleghi la fiera con gli altri poli attrattivi e il centro città, contribuendo a migliorare la viabilità nei periodi di manifestazione. Mi auguro, comunque, che la prossima Amministrazione Comunale decida per un valido collegamento Città/Fiera, la cui mancanza -a mio parere- ha inciso non poco sulla "fuga" di alcuni Saloni.

- **Stazione ferroviaria di Bologna Fiera:** la pensilina di sosta per i viaggiatori in attesa del treno richiede urgenti lavori di manutenzione di carattere estetico e funzionale; inoltre andrebbe sensibilmente allungata, perché insufficiente per dare protezione a tutti gli utenti in caso di pioggia. La segnaletica in loco dovrebbe essere rivista, e assumere carattere permanente, evidenziando chiaramente i treni previsti per la giornata, con destinazione e orario di partenza. Al riguardo andrebbero presi tempestivi accordi con F.S.
- **Ingresso di Piazza Costituzione:** l'ingresso (Immagine [27](#)) non è più adeguato come accesso principale al Quartiere Fieristico, e richiederebbe una hall d'ingresso che rendesse meno precaria la collocazione dei servizi di assistenza ai visitatori, nonché l'informatizzazione e il controllo degli accessi. Se non fosse possibile realizzare subito un intervento di così rilevante impegno, sarebbero comunque indispensabili alcuni interventi non più rinviabili, quali: sostituire l'attuale pensilina dei taxi con una struttura più ampia, che offra efficiente protezione in caso di maltempo; effettuare la manutenzione, o meglio il restyling, della pensilina di attesa dei bus di linea; sostituire l'attuale distesa di bandiere all'ingresso del porticato con un impianto scenografico che - anche se provvisorio- sia di gradevole impatto, facendo uso di moderne tecnologie (per esempio led wall) che possano meglio segnalare i contenuti della manifestazione in atto in quel momento.
- **Ingresso Nord:** andrebbe rivista, in accordo con le FS, la possibilità di ingrandire il sottopasso ferroviario (immagine [28](#)), e prevedere una hall di ingresso che possa contenere, in forma meno precaria, gli attuali servizi di assistenza ai visitatori, nonché l'informatizzazione dei sistemi di controllo degli ingressi.
- **Ingresso Michelino:** anche qui andrebbe rivista, in accordo con le FS, la possibilità di ingrandire il sottopasso ferroviario, che attualmente costringe il transito alternato degli automezzi in entrata e in uscita dal Quartiere, mentre i pedoni sono costretti a convivere con gli autoveicoli (immagine [29](#)). In attesa di una sistemazione meno precaria, è opportuno esaminare la possibilità di prevedere nel sottopasso un percorso pedonale delimitato da barriere di protezione.
- **Padiglioni espositivi permanenti:** il primo nucleo di padiglioni espositivi (immagine [25](#)) fu inaugurato nel maggio 1965, quale lotto iniziale del Quartiere Fieristico, da realizzarsi per stadi successivi secondo il progetto di sistemazione dell'area proposto dagli architetti Benevolo, Giuralongo, Melograni vincitori del relativo concorso. Negli

anni successivi la primitiva ipotesi di sviluppo fu abbandonata, e -a mio parere- lo sviluppo successivo fu fortemente condizionato dagli insediamenti circostanti, esterni all'area strettamente fieristica.

L'idea iniziale dei padiglioni monoplanari in acciaio e vetro (strutture leggere predisposte in officina e montate in tempi rapidi) fu abbandonata, realizzando anche edifici espositivi con strutture in cemento armato, non previsti nel progetto iniziale. Negli anni 2005 e 2006, il lotto iniziale costituito da dieci padiglioni ha subito modifiche funzionali con accorpamento di padiglioni, riducendone a sei il numero complessivo. Tutti i padiglioni permanenti necessitano attualmente di interventi di manutenzione ai manufatti in cemento armato, alle pavimentazioni che presentano ampie zone deteriorate, alle strutture metalliche per le quali si dovrebbero prevedere programmi di periodica pulizia e riverniciatura. Per alcuni padiglioni sarebbe opportuno un ripensamento delle zone di ristoro e dei servizi igienici.

È necessario anche un adeguamento tecnologico che preveda una migliore climatizzazione degli spazi espositivi, e una efficiente copertura Wi-Fi anche in vista di utilizzare in futuro opportune strumentazioni per rilievi statistici di affluenza dei visitatori nelle diverse zone espositive. Ritengo anche necessario il restyling delle aree di collegamento tra i padiglioni.

- **Padiglioni provvisori 29-30-35:** oltre ai padiglioni permanenti, sono tuttora in funzione padiglioni provvisori, ossia previsti per un tempo di permanenza in opera di una decina di anni, nell'attesa che venissero costruiti padiglioni espositivi adeguati alle necessità di crescita delle manifestazioni fieristiche.

I padiglioni provvisori 29-30, aventi una superficie complessiva di circa 16.000 mq, furono realizzati all'inizio degli anni '70, in una situazione di emergenza. In considerazione della loro provvisorietà, i padiglioni furono progettati "al risparmio" (struttura metallica con tamponamenti in lamiera, servizi igienici e di ristoro ridotti all'essenziale, impianti tecnologici datati) e sono ancora in esercizio a distanza di mezzo secolo. Anche se negli anni sono stati oggetto di interventi di manutenzione, sono strutture che andrebbero demolite e sostituite con edifici permanenti adeguati a più attuali esigenze funzionali ed estetiche. La demolizione dei due padiglioni potrebbe forse consentire l'edificazione di un unico grande padiglione, avente una superficie superiore alla somma di quelli demoliti.

Il padiglione 35 fu costruito anch'esso in condizione d'emergenza, a metà degli anni '80, e anch'esso richiederebbe un profondo restyling, o meglio la demolizione e la ricostruzione in altra posizione, poiché quella attuale emargina la struttura rispetto a tutti gli altri padiglioni.

Qualora si prenda in considerazione la **costruzione di nuovi padiglioni espositivi**, suggerirei di prevedere padiglioni: a)-monoplanari, poiché il piano superiore dei padiglioni è, di norma, poco gradito dagli espositori e meno frequentato dai visitatori rispetto al piano terreno; b)-totalmente privi di colonne, pilastri o altri ingombri che possano limitare la flessibilità dell'area espositiva; c)-realizzati con strutture leggere, preferibilmente in metallo o legno lamellare, che consentono prefabbricazione in officina, con significativa riduzione dei tempi di montaggio in loco e di tempi e costi in caso di eventuali futuri interventi per modifiche o sostituzioni integrali (demolire per adeguare).

Parcheggi: La posizione di Bologna rispetto alla rete autostradale nazionale consente di visitare il Quartiere Fieristico in un solo giorno con un viaggio a/r in auto per quanti abitano in un raggio di circa 400 km, che significa coprire tutto il Nord, il Centro e il Sud Italia fino a Roma e oltre.

Questa opportunità di visita può essere apprezzata pienamente a condizione che l'accesso in fiera non venga gravemente ritardato per difficoltà nel reperimento di un posto auto una volta giunti in prossimità del quartiere Fieristico.

Per far fronte a questa condizione, in occasione dei Saloni più frequentati, la disponibilità di parcheggio nelle immediate vicinanze degli accessi dovrebbe essere di circa 25.000 posti auto.

Attualmente per raggiungere questa entità di spazi si deve far ricorso anche a parcheggi assai distanti dagli accessi, causando un ritardo di ingresso alla fiera anche di mezz'ora. Questo anche perché il servizio di navetta parcheggio/fiera non sempre viene attivato con la dovuta frequenza.

Il servizio deve essere migliorato sia aumentando la frequenza delle navette, sia migliorando le pavimentazioni di alcuni parcheggi che in caso di maltempo presentano difficoltà di deflusso delle acque.

Infine alcune considerazioni relative al **Parcheggio multipiano**. Questa struttura è stata costruita manifestamente solo a servizio del Quartiere Fieristico e quindi funziona per pochi giorni all'anno, rendendo poco economica la gestione, nonostante in alcuni Saloni il costo del parcheggio sia stato elevato a 20 Euro, importo che non incentiva le visite in fiera.

Per ridurre il disavanzo di gestione senza gravare sugli utenti con costi improponibili, si dovrebbe condividere l'utilizzo del parcheggio con altre strutture (sportive, ricreative, culturali) funzionanti in giorni/orari diversi da quelli fieristici.

All'estero è frequente la condivisione dei parcheggi da parte del quartiere fieristico con altre attività di interesse collettivo (stadi cittadini, centri congressi, parcheggi scambiatori e anche aeroporti)

Un'ultima notazione.

Le considerazioni che ho sviluppato si basano sull'ipotesi che la maggioranza dei Settori produttivi abbia tuttora in quartieri fieristici europei la sede più importante per portare all'attenzione degli operatori di tutto il mondo le novità proposte dai produttori.

Questa centralità fieristica dell'Europa è vera ancora oggi come in passato.

Ma la situazione sta cambiando rapidamente, perché in molti Paesi extraeuropei si stanno costruendo strutture fieristiche di dimensioni rilevanti, in territori ricchi di insediamenti produttivi ed in aree geografiche a potere di acquisto in rilevante crescita.

Tutto questo fa pensare che a tempi molto brevi la competizione fra quartieri fieristici si allargherà a confini ben più ampi di quelli europei.

Motivo in più per valutare con prudenza piani di ampliamento in presenza di un'offerta di spazi espositivi che già ora supera largamente la domanda complessiva del mercato.